

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	12
Id. semestre	6
Id. trimestre	3
Id. mese	1
Estero anno	18
Id. semestre	9
Id. trimestre	4
Id. mese	1

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rituali di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
respingono. — Lettere e pioggetti
con adressati al responsabile.

AL SIGNOR MINIMUS

«Non tergiversiamo — scrive nel *Frui* di ieri, rivolgendosi a noi il signor minimus. — Lasciamo da parte ogni personalità, rispettando l'uno l'altro. Combattiamo sul campo della scienza da perfetti gentiluomini, senza trincerarsi a bassi frizzi né a plateali insulti.»

In ciò siamo pienamente d'accordo. Niente è più lontano dalle intenzioni nostre che il ricorrere a qualunque dei mezzi poco nobili di polemica cui accenna il signor minimus colle sue parole. Abbiamo sempre avuto per principio che un giornalista non è un facchino, e che le persone a modo, pur combattendosi nel campo delle opinioni e dei principii, non devono mai dimenticare la correttezza delle forme. Veniamo a noi.

«Oserete forse negare — ci chiede il signor minimus — che il complesso di tutti questi effetti (le meraviglie del cosmo), per quanto mirabili, non sia soggetto, regolato, connesso se non da determinate leggi naturali?»

Non ci pare certo colle nostre parole di aver negato nulla di simile, e chi ha letto il nostro articolo può rendersene testimonianza. Lo sappiamo benissimo anche noi che tutto nell'universo è retto da leggi mirabili, e che ci appaiono tanto più mirabili quanto più la scienza progredisce nelle sue scoperte. Ma l'equivoco che noi vogliamo distrutto è che si confonda la legge col legislatore, e che si ammetta la legge senza voler saperne di chi necessariamente è l'autore della legge. Questo non è tergiversare, ci sembra almeno.

A un certo punto il signor minimus ci chiede: «con è forse in virtù di una legge fisica, appellata forza di attrazione, che gli otto pianeti girano intorno al sole, e la luna intorno alla terra? O confessate la vostra insipienza — ci intima poi —, o dichiarate francamente di non credere alle meravigliose scoperte della scienza.»

Ma noi non abbiamo mai negato le scoperte della scienza, come siamo pienamente persuasi di quello che ogni bambino apprende fin dai primi giorni di scuola, sicché il signor minimus poteva risparmiarsi quel suo dilemma. Siamo ben convinti che tali scoperte, anzi che distruggere la credenza in Dio creatore del cielo e della terra, stanno a provare la sua potenza, la sua grandezza. Solo alziamo la voce, allorché una certa scienza, dimenticandosi di quello che è suo compito, cioè studiare i fenomeni meravigliosi che si riscontrano nell'universo, vuole oltrepassare i confini in cui naturalmente deve rimanere rinchiusa, e, troppo fidando di sé, farci passare per verità bella e buona qualche assurdo, come, per esempio, quello di un effetto senza causa.

E qui, tra parentesi, dichiariamo che non è intenzione nostra di entrare in una discussione filosofica, col necessario corredo di vocaboli scientifici; giacché crediamo che nulla sia più alieno dall'indole di un giornale quotidiano che l'ovologimento di certe questioni con un linguaggio non inteso forse da molti. Noi non vogliamo se non ricordare in lingua povera le verità che sono sentite da chi possiede soltanto quella logica che è innata nella maggior parte degli uomini, e prendiamo per unica guida il buon senso e il retto criterio.

E, su questa base appunto del buon senso e del retto criterio, dichiariamo di non poter accettare per buone le seguenti parole, quantunque pare il signor minimus faccia appello al buon senso:

«E' temeraria la vostra asserzione — scrive egli — che cioè le nostre leggi fisiche, ond'è regolato l'universo, abbia veduto l'origine di esso, quantunque, mi affretto a dichiararvelo, il buon senso mi indichi che soltanto lo studio analitico della natura è la vera, la sola via che possa condurre, se mai è possibile, alla scoperta della prima molecola che ha formato la materia bruta.»

Questa molecola prima è il cavallo di

battaglia del signor minimus. Ma che cosa ci spiega poi essa, alla fine? Si ragiona pure a fior di logica e di buon senso. Anche ammettendo la trasformazione meravigliosa di questa molecola, qual è la sua origine? Noi lo abbiamo chiesto, anche l'altro giorno. E il signor minimus, riportando appunto la nostra domanda, dà questa risposta:

«Ogni spirito imparziale, sia egli spiritualista o materialista, deve confessare la propria ignoranza su questo argomento come affatto insuperabile per ora, e ricercare di quanto sia caparria questa onnipotente natura, prima di trarre una temeraria conclusione.»

Ma è questa una risposta che soddisfaceva veramente? Egli — che ci dà sulla voce, perché noi, ragionando a lume di buon senso, non vogliamo ammettere un effetto senza una causa, e attestiamo l'esistenza di un Dio creatore — per spiegarci quello che vediamo e che ci circonda, per spiegare i fenomeni mirabili della natura, ricorre al mezzo di rendere onnipotente questa natura stessa, di assurgere attributi divini. La natura sarebbe dunque effetto e causa ad un tempo. Ma è questa una spiegazione che acqueti la mente che va alla ricerca della verità?

Quando poi il signor minimus dichiara che, «quantunque non possa in verità comprendere come la natura abbia potuto senza aiuto dare origine alla vita, meritano maggior credibilità coloro che ammettono la materia eterna, senza principio e senza fine, a preferenza di quelli che vorrebbero ammettere una forza superiore alla materia», ci senti, non è mosso da amore alla verità. Pur avversando a Dio, assegna gli attributi della divinità alla materia. Se n'è accorto anche il *Frui*, il quale a questo punto dichiara di non voler «rendersi solidale col suo collaboratore su questo soggetto.»

Qui facciamo punto. Solo, prima di finire, poiché il signor minimus volle ricordare la vietata favola della tortura di

Galileo, lo avvertiamo che nell'ultimo fascicolo della rivista storica italiana — rivista tutt'altro che clericale, dove saperlo — c'è un importantissimo articolo documentato di T. Sandonni appunto su tale argomento. Tra le altre cose il dotto scrittore dice:

«La questione nacque sullo scorso secolo; ma, allora, non essendo pubblicato il processo, chi sosteneva il Galileo non avesse sofferto la tortura, doveva appoggiarsi ad argomenti solamente negativi, come le corrispondenze del Niccolini, il silenzio del Galileo a quello dei suoi contemporanei. Ora il processo ha pubblicato nella totale sua integrità, e per esso si dimostra come fossero nel vero il Frisi, il Brenna, il Targioni, l'Albini e quanti avevano dimostrato non probabile l'opinione che il Galileo venisse tormentato.»

Oi pare che basti.

AL VATICANO

Chiese proposte da S. Santità Leone XIII nel consistorio del 14 corr.

Chiesa titolare arcivescovile di Damfata, mons. Ignazio Persico, dei Minori Cappuccini, vescovo dimissionario di Aquino, Pontecorvo e Sora.

Chiesa titolare arc. di Larissa, mons. Gio. Rebelli Cardoso de M. nêzes, traslato dalla chiesa titolare di Mitilene.

Chiesa Metropolitana di Bari, R. D. Ernesto Mazzella, arcidiocessano di Benevento.

Chiesa titolare arcivescovile di Mitilene, R. D. Gaudenzio Giuseppe Pereira, diocesano di Viseu.

Chiesa titolare vescovile di Flaviopoli, mons. Giovanni Battista Bongiorno, vescovo dimissionario di Catagirona.

Chiesa cattedrale di Catagirona, mons. Saverio Garbino, traslato dalla sede di Piazza.

Chiesa cattedrale di Piazza, mons. Mariano Palermo, traslato dalla sede di Lipari.

Chiesa cattedrale di Trivento, mons. Daniele Tempesta, traslato dalla chiesa titolare vescovile di Sora.

— Che tene pare? domandò quest'ultimo.
— Tu mi diventi un cinese, rispose Gian-Marco.

— Io divento un cinese!

— Sicuro, tu cerchi «i salici e i fiori»: ma guarda di non studiare tanto per riuscire poi ad ottenere un bel nulla; tu scampi un tempo prezioso, mio povero Rafa! quando Dio ci dà l'ingegno, è perché noi lo adoperiamo come si conviene. Ma guardando intorno a te, non trovi nulla di meglio di questo albergo sbiadito che non spicca affatto sullo sfondo? Quando si hanno dinanzi a sé quelle magnifiche querce, quegli immensi ucci, quell'acqua cristallina chiusa da una corona d'iridi palustri, di dragones selvatiche, di canne dal fusto vellutato, è forse lecito di passar la vita a riprodurre dei salici?

— Ma Corot?

— Corot fa classe da sé, egli è un genio melanconico che si stacca da tutti gli altri. E poi Corot credi un genere di pittura; non cercare di scimmiettarlo. So bene che questi vecchi alberi a cui egli fece l'onore di dipingerli, tenderanno ancora per lungo tempo il pennello dei giovani, ma ciò che s'accettava da Corot, non s'accetta da uno sconosciuto qualunque. Tu segui una cattiva strada, Rafa, e se, Dio non voglia, tu dovessi accorgerti un giorno d'aver scupato il tuo avvenire, ricorda la mia predizione.

Rafa non rispose, ma si mise a cancellare il fogliame dei salici, di modo che non si vide più sulla sua tela che un impietoso strisciamento di verde tra cui l'aria sarebbe passata a disagio. (Continua.)

Un uomo di giudizio legge ogni giorno attentamente la quarta pagina.

APPENDICE

12

Castello dei Bondous

Più volte egli si passò la mano sulla fronte quasi volendo sforzarsi di capire per qual ragione la giustizia lo sottometeva ad un interrogatorio che diveniva una tortura per lui, e finalmente alzò sul giudice istruttore uno sguardo in cui alla curiosità s'aggiungeva lo spavento.

— Voi m'interrogate troppo, disse egli, voi m'interrogate troppo.

— Survia! rispose il magistrato, io non v'ho ancora chiesto il luogo in cui avete nascosto il danaro, che voi avete rubato al signor Refus, dopo averlo assassinato.

— Io lo! esclamò Ségand, giannini...

Egli scosse più volte il capo vacillante, e si pose a ridere come se avesse perduto il senso di quanto l'attornia.

Due ore dopo Serafina era ricondotta a casa sua dall'abate Ohasian, mentre Ségand veniva tratto provvisoriamente alla prigione di Meaux.

Vittoria ed i suoi bimbi avevano ordine di lasciare la Ferté, e di rimanere a disposizione della giustizia.

IV.

1 « conquistadores » della Marna.

Nel pomeriggio d'una bella giornata di ottobre un gruppo d'uomini d'età e d'aspetto diverso si trovavano in una delle più deliziose isolette bagnate dalla Marna ne-

suoi capricciosi serpeggiamenti. Il più vecchio poteva avere quarantacinque anni, il più giovane diciannove appena. Gli uni erano vestiti con squisita eleganza, gli altri portavano abbigliamenti d'una semplicità primitiva. L'occhiello di tre di questi uomini era adornato del nastro della Legion d'onore, e gli altri avevano una margherita o un piccolo ramuscello di odorosa menta selvatica. Ma per quanto differenti essi apparissero a prima vista, in breve si era forzati di riconoscerne in loro un certo che di comune a tutti, ed era l'espressione dell'intelligenza. I loro sguardi scintillanti e profondi tradivano l'abitudine del pensiero, lo spirito affluiva spontaneo alle loro labbra, ed i loro volti s'illuminavano di una potente espressione, quando parlavano di cose che suscitavano il loro interesse. Si sentiva in questa fraterna unione il soffio dell'entusiasmo e la passione del bello.

Essi avevano certamente inclinazioni opposte, passioni diverse, e tenevano gelosamente celate nel più profondo dell'animo misteriose aspirazioni e misteriosi pensieri, di cui lo svolgersi sfuggiva allo sguardo degli amici; ma essi s'amavano e si stimavano profondamente l'un l'altro, ed in questo mondo in cui regna sovrano l'egoismo, sono ormai così rare le persone capaci di fedeltà e d'affetto, ch'essi hanno tutto il diritto al nostro rispetto ed alla nostra simpatia.

In questo momento le loro occupazioni, diverse come le loro fisionomie, potevano rivelare l'impiego consueto di una parte della loro giornata.

Gian-Marco Dubois, il più grave di tutti, abbozzava su d'una piccola tela un paesaggio che la sua valentia rendeva già grande; tre mucche, l'una bianca e neghittosamente

sdraiata sull'erba alta e fitta, alzava il suo placido capo, e pareva pensare fissando i suoi occhioni glauci sul cielo sparso di nuvole; l'altra in piedi, fiera del suo mantello tigrato, pascolava con non curanza, e la terza beveva l'acqua azzurrina, sotto i rami ondeggianti d'un vecchio albero. Ciò era assai semplice, ma la valentia di Gian-Marco Dubois faceva di quella tela un vero gioiello.

L'orizzonte andava sfumando nelle tinte grigiastre della nebbia, e su questo fondo monotono spiccava potentemente il profilo delle tre bestie dipinte con sorprendente naturalezza e con colori ammirabili.

A due passi da Gian-Marco un giovane, che era poco più che un adolescente, abbozzava un gruppo di salici. Ma egli non capiva i vecchi alberi dal fogliame argenteo con quella potenza propria del pennello di Gian-Marco; egli si sforzava, al contrario, di attenuare e di bandire del suo quadro ogni tocco vivace, e che servisse, per così dire, a dar anima al dipinto.

Si sarebbe detto ch'egli voleva dipingere non un albero, ma il fantasma di un albero.

Le fatture dei rami sparivano, ed i colori del fogliame si fondevano in tinte grigiastre. Questa riproduzione poteva anche essere fedele, nella condizione però che la si osservasse ad una grande distanza, o che un velo umido s'infrapponesse tra gli occhi ed i salici. Raffaele Moisan, che i suoi compagni chiamavano per abbreviazione Rafa, sarebbe certamente riuscito assai bene in pittura se avesse seguito le sue aspirazioni naturali, ma egli diveniva ognor più manierato nei suoi lavori, snaturando la sua giovanile ispirazione.

Gian-Marco, avendo alzato il capo dal suo dipinto, guardò lo schizzo di Rafa.

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...
Chiesa di S. Tommaso di M...

Alle sue cure pertanto commettiamo di celebrare con solennità il centenario della insigne Costituzione, colla quale Gregorio XIII, Nostro Predecessore, riordinò il calendario dell'anno. D'allora in poi applicammo il pensiero a dare incremento e ad onorare questa Società, e studiammo come si potessero più ampiamente esplicare le forze e l'attività dei suoi soci e insieme rendere più copiosi a pubblico beneficio i frutti delle loro fatiche. All'impò preordinammo due partiti i quali corrisposero anche ai voti di quelli. Decretammo cioè che si aumentasse il numero dei soci ordinari, da trenta, che furono finora, a quaranta, o che dimorino in quest'alma città o al di fuori. La scelta poi dei nuovi soci vogliamo si faccia secondo la legge dell'Accademia. E poiché speriamo e desideriamo che, aumentato il numero dei soci, crescano anche i lavori da pubblicare per la stampa, stabilimmo che oltre alla edizione degli atti fatta sin qui (nella quale da lunga pezza risplendeva la liberalità di un illustre patrizio romano), si incominci una nuova serie di volumi, i quali contengano più estesi commentarii, storiche narrazioni e documenti che illustrino le scienze fisiche: e a quest'uopo di buon animo daremo il Nostro aiuto.

Non dubitiamo che, conosciuto questo Nostro volere, i membri dell'Accademia si studieranno di sempre più alacramente scrutare i segreti della natura a maggior gloria del Sommo Autore di essa e a maggior decoro della loro società.

E in buono augurio che ciò felicemente avvenga, l'Apostolica Benedizione impartiamo con tutto l'affetto del Signore a tutti e singoli i soci della predetta Accademia, e principalmente a Te, Venerabile Fratello, che colla tua dignità la proteggi e somministrando il lustro di essa desideri.

Dato a Roma, presso San Pietro addì 21 gennaio MDCCCLXXXVII, anno nono del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Cesare Cantù

L'Opinione riceve da persona che dice dottissima, le seguenti comunicazioni:

« Alcuni giornali hanno annunciato che Cesare Cantù era stato testé nominato socio corrispondente dell'Istituto di Francia. La cosa è esatta. E' un grande onore essere socio corrispondente di quell'Accademia, che si dice non invano degli immortali: ma tale era il Cantù fin dal 1869. Ora invece egli è stato eletto socio straniero, onore che si dà solo ai sommi; e l'unico in Italia, dopo la morte del dotto e valoroso statista che perdemmo in dicembre, è il Cantù. Si voleva eleggerlo fin dalla morte di Mamiani, ma non avendo fatta domanda, fu eletto invece il celebre filosofo svizzero Ernesto di Francesco Naville. Alla morte poi del sommo storico Ranke, del quale tutta la dotto Germania era alla festa l'Imperatore aveva festeggiato poco prima il 90° natalizio, nessuno parve più degno di succedergli che il Cantù. E' notevole che un israelita, il Frank, segretario dell'Accademia, fece la relazione per la nomina, e l'israelita Jules Simon ne diede a nome dell'Accademia notizia all'Illustre Italiano e lesse in una nuova tornata la risposta di questo.

« Anche l'Accademia delle scienze di Torino eleggere il Cantù al posto del Manzoni, ed egli è pure socio straniero dell'Accademia Spagnuola; onore che quattro soli hanno attualmente al mondo.

« Più che ottuagenario egli lavora tutto il giorno a fare la decima edizione della Storia Universale; e mentre tanti giovani si sdraiano, direbbe il Giusti, nel più vile scetticismo, comodissima scusa all'ignoranza, egli ha per tutti una parola di conforto; sostiene col nome, colla presenza, coll'opera ogni impresa bella e generosa; largamente e sapientemente osserva che si può essere storici ed essere vivi; non piacerà a tutti certa severità del giudizio; ma a

negargli gusto e amore di patria bisogna essere piccini assai di mente e grandi solo nella mala fede.

IL TERREMOTO DELL'11 MARZO

Non mi sono dato premura di dar subito comunicazione del movimento del suolo avvenuto ieri, per non dare allarme in quei molti che sono di soverchio spaventati dalla vicende geologiche avvertendosi in questa regione.

Ieri, 11, alle 2,15, pom., gli strumenti più delicati del nostro Osservatorio sismico, cioè l'anemometro elettrico, l'oscillografo meccanico. Ch'essi nel terremoto (che indica i piccoli movimenti del suolo) indicarono una leggera scossa sismologica bidirezionale nella direzione N. E. a S. O. e della durata di circa tre secondi.

Dalle notizie finora pervenuteci dagli egregi e diligenti miei corrispondenti risulta che il movimento fu sentito in tutta questa pianura ed in tutta la provincia di Cuneo, nonché nella intera Liguria occidentale, cioè su di ambedue i versanti N. e S. delle Alpi marittime.

La scossa fu assai leggiera da noi, e si mantenne anche leggiera nei luoghi meno elevati della provincia di Cuneo; fu alquanto più forte appresso al feudo della grande scossa del 23 febbraio, e più forte ancora, ma non disastrosa, sulla riviera di ponente.

Questa volta è avvenuto come per l'ultima scossa del 5 settembre ultimo, una delle più forti che si erano sentite in questa nostra contrada, la quale fu seguita dieci giorni appresso, cioè il 15 settembre, da un'altra meno intensa e più debole.

Del resto, è questo un fatto che vuoi avvertire dopo i grandi terremoti disastrosi, che cioè le scosse più terribili e più violente sono seguite per un po' di tempo più o meno lungo da altre di energia assai minore.

Così è avvenuto pel terremoto Andalus del 1884, col quale il nostro, ha grande somiglianza; e così è pur accaduto del terremoto di Algeri del 1855 e pur l'altro di Charleston dell'anno passato.

Egli è perciò che, sebbene la scienza non sia punto in grado di fare predizioni su questo difficile argomento, tuttavia la sua autorità non può invocarsi per giustificare il soverchio sgomento da cui sono al presente atterrita la massa.

Dall'Osservatorio di Moncalieri 12 marzo 1887.

P. F. DENZA.

P. S. — Ricevo in questo momento altre notizie da cui rilevasi che la scossa fu sentita, sempre leggiera, anche nelle valli della provincia di Torino e di Novara.

ITALIA

Cagliari — La crisi — Telegrammi da Cagliari dicono che, grazie all'intervento del Banco di Napoli e della Banca Nazionale, si potrà rimediare al crisi del Credito Agrario e della Cassa di Risparmio.

Il direttore della Cassa di Risparmio di Sassari, il marchese di Litala, è fuggito. Egli ha lasciato un deficit di duecentomila lire.

Firenze — Pianista quattordicenne — Da alcuni giorni trovasi in Firenze la signora Margherita Castellano, pianista quattordicenne, che (come affermarono nello scorso febbraio tutti i giornali di Roma) è già così padrona dello strumento da eseguire « con sicurezza con castigatezza di stile, e con efficace espressione, le opere « più ardue e scabrose del Chopin, del Liszt e del Rubinstein ».

La signorina Castellano ha studiato a Napoli con Niccolò Vacca, Vesterhout, pianista compositore di bella fama.

Milano — Non lasciate i cavalli in abbandono — Il cavallo di certo Scarsetti Geronzi fu causa d'un orribile disgrazia. Abbandonato davanti ad una osteria si diede alla fuga, e sullo stradale, della Rudiana urtando in un piccolo veicolo, nel quale vi erano due ragazzetti, lo gettò nel fossato.

I due ragazzi restarono orribilmente schiacciati.

Erano due fratelli Luigi e Angelo Costa. Il primo fu raccolto che era già morto, e il secondo moribondo.

Messi — Audace evasione di un forzato — Il giornale Politica e Commercio, di Messina, scrive in data del 10:

Ieri, verso le 2 pom., mentre parecchi detenuti, più di una ventina, erano a pigliare aria, coll'aiuto dei compagni riusciva ad evadere un forzato, a nome Cannavò Antonino d'anni 19, bracciatello, del villaggio Sola, condannato in 10 scorso dicembre a 20 anni di lavori forzati per omicidio commesso nello scorso giugno in persona di un certo S. Lipighi.

Il Cannavò è riuscito ad evadere, buttandosi da un pergolato su un tetto sottostante, e da questo in un giardino di proprietà del signor Sturiano. — Si crede che nel primo salto egli si sia dovuto ferire al piede. L'altezza dal pergolato al tetto è di circa 8 metri, e l'altra dal tetto al giardino di circa 15 metri.

L'autorità è sulle tracce dell'evaso. Essa intanto si è impadronita dei due guardiani obsoletti alla custodia dei detenuti, mentre essi stavano a pigliar l'aria.

Sassari — Marchese in fuga — Si telegrafa da Sassari che è fuggito il march. Emanuele De Litala, direttore della Cassa di Risparmio di quella città, lasciando un vuoto di circa 300,000 lire.

Contro di lui l'autorità giudiziaria ha già spedito mandato di cattura.

Savona — Una buona lezione — A Savona ci fu l'altro ieri un falso allarme prodotto da due farabutti, i quali in complicità di due kellerine si fecero a gridare: Al terremoto! al terremoto!

La popolazione reagì, e fu distribuita una buona ragione di pugni, calci e legnate a quei furfanti e furfantessa, le quali per giunta furono carcerate.

Benissimo!

Torino — La rivista militare, che doveva aver luogo ieri mattina per il generale del Re, venne rimandata a causa del cattivo tempo, quando già le truppe si trovavano schierate in piazza d'Armi. In testa alla colonna dell'Accademia militare stava S. A. R. il Duca delle Puglie, primo genito del Principe Amedeo.

Il rivio della rivista non parve abbastanza giustificato né dal vento, né dalla pioggia, che cadde nelle prime ore della mattina; perciò il pubblico prese a mormorare ed a supporre cause non vere. Le truppe però vennero rimandate ai loro quartieri prima delle ore 10.

— Voci strane. — Sulle prime ore di ieri mattina spargevasi in città la voce che l'on. Depretis fosse morto quella notte per un insulto apoplettico. In breve la voce corse per la città e tutti se ne mostravano preoccupati.

Più tardi diffondevasi la notizia che fosse morto l'imperatore Guglielmo; ancora ai diceva che un nuovo disastro fosse avvenuto in Africa, e che gli italiani fossero stati sorpresi ed uccisi dagli Abissini.

Tacciamo di altre voci luttuose messe in giro, tante ne correvano e tutte gravi. In borsa poi c'era animazione grandissima.

Fortunatamente tutte queste voci erano senza fondamento. Però bastarono a tenere in apprensione per tutta la giornata molti cittadini.

ESTERO

Austria-Ungheria — Questioni interne — Vienna 15 — La Camera dei deputati respinse per appello nominale con 193 voti contro 82 la mozione degli czechi relativa al testo delle varie lingue dell'impero sui biglietti di banca.

Francia — Condanna capitale — Alle Assise s'è dibattuto il processo di quel Roussel, cameriere che stracolò la signora Leyson, padrona del caffè Gray Lussac, nel novembre scorso.

L'accusato ha tentato di provare che non voleva uccidere, ma soltanto soffocare le grida della padrona. La perizia medica ha posto in sodo che ciò non è inammissibile.

La difesa del Roussel invocò dai giurati le circostanze attenuanti, avendo egli solo 19 anni; ma i giurati emisero verdetto di colpeabilità senza attenuanti. Perciò Roussel fu condannato a morte.

Lesseppe ministro di pace — Il Temps ha da Berlino che il signor de Lesseppe ebbe

Roma, 2 marzo 1887.
Avendo aumentato il numero degli Ispettori Scolastici il Ministero ha inteso «venisse accrescendo altresì la vigilanza che sulle scuole elementari si compieva all'autorità governativa provinciale.

Parrocchia di Palla lire 38.81 — id. di
Zugliano lire 1.64 — la popolazione di
Codrigo lire 31 — Venzona pia persona
lire 1.60 — parrocchia di Venzona lire

Dott. cav. MALACCHIA DE CRISTOFORIS.
Membro del Consiglio Sanitario Prov. di Milano;
presidente della P^a Istituzione
per la cura climatica dei bambini gracili.

In Padova presso: sigg. FRATELLI DALZIO.

...and the fact that the *W. b. b. b.* population is not a true *W. b. b. b.* population, but a *W. b. b. b.* population that has been introduced from the *W. b. b. b.* population.

App. 3: **medici**

Sargent	Toute les éléments BSI	Contraintes de séf. de magnésie
Victoria d Buda	58.05	32.38
Itakóczy	51.58	28.00
Ernő József	52.29	27.79
Bunyádi János	47.71	18.04
Méltány	37.55	16.68

Acad. Dr. Prof. Colim. Mariano Scam-
 nola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Mareglano.
Dr. Ferrar. Manchester. Prof. Dr.
H. E. 1800. Modena Dr. Prof. France-
Genua. Dr. Prof. A. Severi. *Verona*
Dr. As- sella. Dr. G. Cav. Videmari. *Dr.*
F. B. n. *Venezia:* Dr. L. Nogri.
Trieste *F. Maruss.* *Verona:* Dr. Cav.
Albergo Dr. C. V. Cantoni. Dr. Prof. Cav.
Tibone *Prof.* Bergasco Libero. *Dr.*
Prof. *om.* S. Laura. Dr. Cav. G. Gi-
belli *Dr.* *Acc.*

Direttore per l' Italia Carlo Cav. Davide



**ECCEZIONALE
ONORIFICENZA**

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ** delle **VERNICI** e **MODICI PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA**

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE GGCINATE
E CONSERVATE
di Pates di
Petrol, Vaglini, Beccecole, Qua-
rile, Alitole, Tordi, Lepre, e
Faghe Grane (segato grano d'oca):
Da L. 2.50 - L. 3.00 - L. 5.00
e L. — la scatola — della can-
tagonini Freres di Bruzailles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruzailles e di Anversa. —
Polterin arrosto ed stesso in sca-
tolo da K. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Fatei macinati ed all'olio e legumi
della premiata casa V. Deligny di
Parigi, nel vitto di carne logica ed
Americana.

Mangiando semplice bi-
gietto di visita a G. e O.
F.H. Bertonni organoziani
in Conserve Alie entari in
Milano via Broletto, 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'I-
talia ed spedire l'enta-
logo col prezzi 24

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bislari — Milano

Tonica ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seliz, Soda, Cané, Vino, ed
anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vera il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo e sano
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che indugiano l'uso dei rimedi tonici, e
ne stentano, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali s'è
mostrata efficacissima, perchè consentano all'essenziale
loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Presoccorso di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Saudri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco o
Schönfeld.

18

LA CARROZZA
dell' avvenire



"SAFETY."
L'ultima e migliore bicicletta
sicurezza trovata sino presso

BRÖMER

Elektromotor und Co. Leipzig
Vienne, 11, L'Artisanat Suisse 1
Gran deposito di ogni specie di ruote

Catalogo illustrato gratis e franco
prezzo dell'istruzione in tutto la
veloci. Il nuovo ciclista utilissime
selezionato nichelato a sfere, esiste
molto solidamente. Prezzo fior. 1.35
chi lo fare.

Baisano per la sordità

È un rimedio sperimentato per
sordità nel senno. Taglio lo
lamente tante malattie del mento
Elettro con istruzione, 1. 2.
posto presso P. Rocco Annunziati

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra, ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dai tarlo tutti gli oggetti in lenceria, pelliceria, panni d'ogni genere. Racchiu-
in eleganti scatole di panno-
tappeto ovunque si hanno
oggetti da preservare dal
tarlo.

Ogni confezione con 50.
Aggiungendo cent. 25 si spe-
diamo a chiunque per posta di-
rigendosi all'ufficio annun-
ziato del giornale *Il Civico* l'as-
soluta via Gergli N. 28 Dine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciandone la sommità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profum-
atto a correggere l'ar-
viziato.

Un'elegante scatola con-
tiene 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50
spediamo dall'ufficio an-
nunciato del *Civico* l'as-
soluta via Gergli N. 28.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura d'acido
Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.
Il Sig. Bellonari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo nel
Fonte sul quale il Governo, a garanzia del pubblico, impone il no-
me di *Fontanino di Pejo* per distinguere dalla rinomata Antica Fonte
Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.
Il Bellonari non avendo emerso della detta Acqua per la sua
fecciolità e offesa, col suo vero nome, inventò di sostituire alla
chetta delle bottiglie e sul stampo quello di *Unica Vera Fonte*
Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontan*
in carattere microscopico onde non sia ridotto. Con questo cambiamen-
to così depositari si permettono di venderla per Acqua dell' Antica Fo-
nte a chi domanda ora semplicemente Acqua Pejo avendone mag-
giore.
Ondo leggersi ai venditori dell' Acqua del Bellonari le parole
d'ingenuità il pubblico, la sottoscritta Direzione pensa di chiedere nel
Acqua dell' Antica Fonte di Pejo od *acqua ora ogni bottiglia abbia*
chetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BELLONETTI.**
La Direzione: G. BORGHETTI.

VETRO Solubi

Il faccon cent. 70

Dirigete all'ufficio ann.
del nostro giornale

Il mese di Marzo
consacrato a S. GIUSEPPE

Un cartellino litografico, munito di
una preloso per 11 centesimi, con
breve considerazione per quest'anno
nuovo, stampato in officina litografica,
12 in duplo. Per 10 copie lo
spedisci alla Tipografia del
giornale - Udine.

SCOLORINA

NUOVO RIVOLUZIONE
libbia per far sparire
l'istinto in qualsiasi
carta o stampa
la macchina è inconfondibile
e facile da usare

Lequa Maravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

**Sono il più semplice ed il
più sicuro per tingere le barbe e capelli
senza il primitivo e naturale
colore.**

**Quest'acqua assolutamente
perfezionata, è stata
elaborata da una
fabbrica di chimici, ed
è di facile impiego. Si
basta versare sopra la
barba o i capelli, e
lasciarla agire per
qualche tempo, e
il colore desiderato
si ottiene.**

Prodotto del Baron L. G.

**Deposito in Roma all'Ufficio
nazionale del Cittadino Italiano,
Corso S. M. 25 - Coll'Autorità
di 30 cent. ad applica per posta.**

Polvere Incostabile

RONCHITI LENT

infradatture, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse nei
nuovi, guariscono colla cura del SCIROPPO di CA-
 TRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista
 MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risulti che
 da sedici anni si ottengono.

GUARDESI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al fla-
 cone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscon-
 o per posta franchi di porto e d'imballaggio per
 tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent.
 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino
 Italiano Udine via Garghi 28.

nessun errore di scri-
 zione senza poter al-
 rare il colore e lo sp-
 core della carta.

Il **Caseo Lire 1.80**

Vorrei presso l'Uffiz-
 zio del **Caseo** stampato.

Dall'elenco di cod. M.
 spedisce franco ovunque mi-
 servite dei piccoli postali.

Tipografia

Inocuo alla salute un ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi; cancri, scarafaggi, formiche, mi della piante, mosche, ecc., ecc. Basti polverizzare luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della tela cent. 50 e l. i.

Trovasi in vendita all' n Annunzi del Cittadino Romano, Udine Via Gorgli N.

del Patronato. Udine.